

Titolo**Trasferimento competenze in materia di ordine pubblico e sicurezza ambientale e del personale nel CFS**Riferimenti
XVI Legislatura
Numero **570**
del **4.10.13****Iter****Attuale**05 nov 2013 Annuncio assegnazione Seduta n. 89 AULA**Emendamenti**

Nessuno

Storico08 ott 2013 Annunziato Seduta n. 79 AULA

04 nov 2013 Assegnato per parere Commissione TERZA

04 nov 2013 Assegnato per parere Commissione QUARTA

04 nov 2013 Assegnato per esame Commissione PRIMA

Gruppo Parlamentare
Movimento Cinque Stelle**Iniziativa**

Parlamentare

Ultimo Testo

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI

Firmatari**Zito Stefano (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Ciaccio Giorgio (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Cappello Francesco (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Mangiacavallo Matteo (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Ferreri Vanessa (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Palmeri Valentina (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Foti Angela (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Ciancio Gianina (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **La Rocca Claudia (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Cancelleri Giovanni Carlo (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Siragusa Salvatore (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Tancredi Sergio (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Trizzino Giampiero (MOVIMENTO 5 STELLE).**• **Zafarana Valentina (MOVIMENTO 5 STELLE).****Argomenti**

• Forestazione

Organo d'Esame

1. Prima Commissione - Affari Istituzionali

Allegato

Nessuno

Onorevoli colleghi,

il Corpo Forestale della Regione è la più antica istituzione nella Sicilia le cui origini risalgono fino al lontano 1827 quando, cioè, il borbone Ferdinando I emanava il Codice regio con il quale demandava ai forestali l'amministrazione e la tutela di boschi, selve e terreni saldi presenti nei territori del Regno delle due Sicilie. Dopo essere stato Corpo Reale delle Foreste' (1912) e Milizia Nazionale Forestale' (1926) ed infine Milizia Nazionale a cavallo' (1943), dal 12 marzo del 1948 (D. Lgs n. 804) diventa Corpo Forestale dello Stato, amministrazione militarmente organizzata che eserciterà la tutela e la vigilanza sul territorio della Regione fino al 1972 anno in cui con l'emanazione della legge regionale 5 aprile 1972, n. 24 la Regione decise, in virtù del comma 4, articolo 31 - Titolo IV dello Statuto, di istituire un Corpo forestale autonomo, recependo in ambito territoriale regionale i compiti di cui al decreto legislativo n. 804 del 1948 ossia la medesima normativa afferente il Corpo Forestale dello Stato seguita dalle altre regioni autonome (Sardegna, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, province autonome di Trento e Bolzano). Di conseguenza, all'atto della regionalizzazione, venne data, la possibilità a chi si trovava in servizio in Sicilia di optare per il Corpo statale o per quello regionale, si costituiva quindi il Corpo Forestale della Regione, corpo civile, armato e militarmente organizzato, con funzioni tecniche e di polizia.

Essendo il Corpo agli inizi degli anni 70, sotto organico, l'espletamento dei bandi di concorso della metà degli anni 80 permisero di inquadrare tra il 90 ed il 92 circa 1.300 unità tra guardie e sottufficiali forestali, ad ognuno dei quali fu assegnata una sede presso uno dei Distaccamenti forestali presenti nel territorio della Regione. La formazione del personale in divisa, inquadrato nei suoi ruoli e dotato permanentemente di qualifiche di Pubblica Sicurezza e Polizia giudiziaria, venne e viene tuttora affidato al CFS presso le scuole sottufficiali e guardie presenti nel territorio dello stato per un periodo, non inferiore a sei mesi. Da allora fino ad arrivare ai giorni nostri il Corpo ha esercitato, distinguendosi per valore e sacrificio, le sue funzioni e compiti istituzionali (funzioni di pubblica sicurezza, polizia giudiziaria, polizia ambientale, polizia forestale, polizia

venatoria, polizia agro-alimentare, coordinamento antincendio in aree boscate e protette, sorveglianza e tutela dei parchi regionali e delle aree naturali protette) partecipando con i suoi uomini, ed insieme alle altre istituzioni armate ed alla Protezione civile, a servizi in tragici eventi di calamità naturali e non avvenuti nel territorio regionale e nazionale (terremoti in Irpinia, Abruzzo), servizi istituzionali (visite di alte personalità politiche e religiose), e di ordine pubblico (es. conferenze ONU e G7, Pontefici), oltre ad essere stato protagonista di brillanti operazioni d'istituto delegate dall'Autorità Giudiziaria delle Procure siciliane.

Il Corpo forestale della Regione è articolato secondo la seguente struttura:

- a) n. 5 Unità di Staff - (Comando);
- b) n. 3 Aree
- c) n. 18 Servizi - (di cui 9 presenti al Comando e 9 Ispettorati per ogni provincia);
- d) n. 85 U.O.B.- (distribuiti tra Comando e Servizi Ispettorato);
- e) n. 80 Distaccamenti Forestali.

Quindi, oltre agli uffici centrali (Comando) e provinciali (Servizi Ispettorato), il Corpo è presente su tutto il territorio siciliano, con 80 comandi distaccamento, isole comprese, oltre a reparti specialistici. Inoltre, il personale del Corpo forestale della Regione ha integrato le aliquote di polizia giudiziaria presso le sezioni di P.G. delle procure della Repubblica in Sicilia. Il servizio nei Reparti è coordinato dal solo personale avente le qualifiche di P.G. e P.S. e non dalla Dirigenza, la quale non fa parte dei ruoli del corpo forestale siciliano a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, articolo 6, dove viene istituito il ruolo unico della dirigenza regionale applicato quindi agli ex Dirigenti Tecnici Forestali in servizio presso il CFRS.

Ogni dirigente ha un contratto di tipo privatistico ed è a capo di tutte le Aree, dei 18 Servizi e di quasi tutte le U.O.B. distribuite nei vari Uffici del CFRS.

Tutto il personale che riveste le qualifiche di P.G. e P.S. presta servizio soprattutto negli Uffici del Comando e dei Servizi Ispettorato, ed in parte presso l'Azienda FF.DD. della Regione, il resto nei Distaccamenti Forestali.

Nei ruoli del Corpo presta, altresì, servizio il personale tecnico quali periti, revisori, collaboratori e personale amministrativo.

Tuttavia nel corso degli anni, tra pensionamenti, transiti in ruoli amministrativi e civili, ed ultimo, l'esodo del personale andato in quiescenza con i requisiti della Legge 104/92, la pianta organica del Corpo ha subito, sempre tra il personale che riveste qualifiche di P.G. e P.S., una progressiva riduzione creando soprattutto ai reparti di cui sopra gravi problemi organizzativi.

Basti pensare che con una forza attuale di poco meno

di 700 unità, aventi tra l'altro una media di 50 anni di età, ed a fronte di una pianta organica stimata in circa 1.380 unità, così come previsto dall'articolo 41 del D.P.Reg. n. 154//2007 (Nuova dotazione organica del personale del Corpo forestale della Regione siciliana di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, personale che espleta funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza) molti Distaccamenti nell'isola hanno in organico pochissime unità, soprattutto in territori boscati ad alto pregio (territori ricadenti nei Nebrodi, Madonie e comprensorio Etna), mentre addirittura l'amministrazione forestale è stata costretta a chiudere i Distaccamenti forestali di Palazzo Adriano, Marsala ed il NOP di Ragusa, e molti altri ne sono in sofferenza in quanto sotto organico (molti Distaccamenti hanno una forza di 2 o 3 Unità).

L'unico incremento di organico è avvenuto un po' di anni fa con l'inserimento nella pianta organica del CFRS di qualche decina di agenti provenienti dal CFS in base ad accordi presi tra le due amministrazioni in virtù dell'articolo 4 della Legge 36/2006.

I governi regionali del recente passato hanno fatto timidi tentativi per ringiovanire e potenziare un corpo militarmente organizzato, sotto organico da almeno 10 anni, ormai vecchio, ma sia il concorso, mai espletato, per Guardie forestali bandito nel 1998-1999 (43.000 domande per 370 posti, con ingenti costi organizzativi sostenuti), sia il tentativo dell'ex Presidente Lombardo, dichiarato pubblicamente più volte, di bandire un concorso per assumere gli agenti forestali, non si sono concretizzati a causa di sciagurate miopie politiche e di contrasti tra la normativa statale e regionale.

Quindi dei propositi e della pianta organica prevista dall'articolo 41 del citato D.P.Reg. n. 154/2007 (Nuova dotazione organica del personale del Corpo forestale della Regione siciliana di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, che espleta funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza) si sono perse da anni le tracce con l'amara considerazione che le recenti presidenze regionali non hanno potuto né voluto investire e rilanciare nel Corpo forestale, nella componente del personale avente le qualifiche di P.G. e P.S, mentre si è assistito all'incremento delle spese che riguardavano gli operai stagionali addetti al SAB (si è arrivati anche ad effettuare 3.500.000 giornate lavorative prodotte ed ad assumere circa 30.000 braccianti impiegati con turni di 51, 101 e 151 giornate annue).

In aggiunta, alla carenza della pianta organica, si è inoltre assistito nel corso degli anni al progressivo degrado dei Distaccamenti forestali sia dal punto di vista strutturale (obsolescenza da vetustà e carenza nella sicurezza degli immobili) che numerico (trasferimento di immobili all'A.FF.DD. della Regione avvenuti con legge regionale 12 dicembre 2008), tant'è che molti Distaccamenti risultano in regime di locazione locali, mentre il rinnovo del parco automezzi di trasporto e operativi in dotazione avviene a rilento malgrado si siano spesi, nel 2012, circa 390.000,00 euro per l'adeguamento e la gestione degli automezzi in dotazione compresi i mezzi A.I.B.

Pur tuttavia il Corpo forestale ha ugualmente conseguito brillanti risultati nella vigilanza e

repressione a difesa del territorio e del patrimonio silvo-ambientale, attività riconosciuta da autorità ed istituzioni nazionali, grazie alla professionalità e alla conoscenza del territorio da parte del personale ancora in servizio.

Purtroppo nel recentissimo passato ci si è accorti che l'attività istituzionale del Corpo, carente nell'organico e negli strumenti messi a disposizione, abbandonato da una politica che non ha più creduto nel suo rilancio, risultava sempre più insufficiente a contrastare le illegali attività ai danni dell'ambiente tanto che si può ritenere, senza passare per allarmisti, che la sicurezza ambientale, nei termini di difesa del patrimonio ambiente, sia pubblico che privato, è a forte rischio. Tutto questo mentre l'emanazione di nuove leggi di respiro nazionale e regionale attribuivano sempre più competenze al Corpo (non ultimo il recepimento in ambito regionale della Legge 3 febbraio 2011, n. 4 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti' ed il decreto legislativo 121/2011 che recepisce due direttive dell'Ue, la 2008/99 e la 2009/123 che impongono sanzioni penali per le condotte illecite ai danni dell'ambiente già in vigore il 16 agosto u.s.) con la conseguenza di un aumento degli illeciti sia amministrativi che penali, come risulta dall'ultimo rapporto Ecomafia 2012' di Legambiente dove viene denunciato un aumento degli illeciti ecomafiosi nella Regione, con riferimento al traffico di rifiuti, di specie animali e vegetali protette ed agli incendi boschivi e agli interessi che vi gravitano.

E poiché la criminalità organizzata, sempre più attratta da illeciti proventi riferibili allo sfruttamento e dal saccheggio ambientale, utilizza strumenti tecnologici ed organizzativi sempre più aggressivi ed avanzati, insiste sempre più la convinzione, tra gli operatori con qualifiche di P.G. e P.S. che svolgono l'attività nel territorio, come risultano lontani i dettami dell'articolo 47 del citato Decreto del presidente della Regione del 20 aprile 2007 il quale recita che il Corpo forestale esercita le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale dal Corpo forestale dello Stato .svolgendo, attraverso una capillare attività di sorveglianza, controllo e repressione, la tutela del patrimonio faunistico e naturalistico regionale. In particolare, esercita attività di contrasto alle seguenti attività illegali: illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o di boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave.'.

A questo bisogna aggiungere la recente confusione sulle competenze territoriali e sui poteri del CFS in Sicilia il quale fino al luglio del 2012 operava, con proprio personale, in territorio della Regione, esclusivamente nelle aree aeroportuali di Catania, Palermo e Trapani per l'attività inerente il servizio CITES (Convention of international trade in endangered species), che opera sul controllo della commercializzazione e la protezione delle specie animali-vegetali protette ed in via di estinzione. Gli stessi compiti vengono svolti in Sicilia dal Servizio 8 CITES del CFRS a seguito del D.M. Delega del 3 febbraio del 2000.

Dall'1 ottobre 2012, a seguito dell'emanazione dei Decreti del Capo del Corpo Forestale dello Stato, n.

188, 189 e 190 del 7 agosto 2012, reparti del CFS sono stati costituiti nel territorio della Regione e precisamente:

a) Centro regionale anticrimine agro-alimentare della Sicilia per il contrasto della criminalità organizzata in ambito agro-ambientale, istituito a seguito dell'entrata in vigore della legge 3 febbraio 2011, n. 4 (Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari e la conseguente modifica al C.P.P. che inquadra il CFS nel comparto Sicurezza'), con sede a Palermo (Decreto n. 188);

b) Servizio Cites regionale del Corpo forestale dello Stato, con sedi a Catania e Palermo (decreto n. 189) ;

c) Comando regionale della Sicilia e Calabria con finalità di raccordo logistico e amministrativo per il personale in servizio presso le Procure della Repubblica di stanza in Sicilia, con sedi a Palermo e Catania (Decreto n. 190) .

Particolare clamore ha suscitato tra il personale il Decreto n. 189 dove viene espressamente indicata la volontà di ritirare la delega alla Regione inserita nel D.M 3 febbraio 2000 in materia CITES avocando, a titolo esclusivo, la competenza del coordinamento dell'attività di controllo ed in materia di Autorità amministrativa ritirandola alla Regione generando, di conseguenza inevitabili contenziosi amministrativo-penali tra l'utenza oggetto di sanzioni e le due amministrazioni pubbliche.

Inoltre, la sovrapposizione giuridico-territoriale tra le due amministrazioni sta creando sempre più disorientamento e stupore sia da parte dell'utenza, che vede due stessi uffici competenti (autorità amministrativa), che tra le forze dell'ordine per non parlare dell'Autorità Giudiziaria che non riuscirà ad individuare l'amministrazione competente cui si debba presupporre rivolgersi, in caso di contenzioni, per i reati ambientali. Altro elemento non trascurabile potrebbero essere le eventuali tensioni tra corpi intervenuti per uno stesso illecito il che, trattandosi di corpi armati, non è da sottovalutare, e nel recente passato ciò si è anche verificato. Tutto questo condito da un inutile e paradossale spreco di risorse umane e finanziarie.

A questi tre decreti, che hanno il valore di nuove scelte strategiche in materia di ordine pubblico, di un corpo di Polizia statale frettoloso di riprendersi un territorio dovuto abbandonare a causa del fallito golpe Borghese' degli anni settanta, che di fatto hanno delegittimato e privato il CFRS dell'autorità necessaria per svolgere delicati compiti istituzionali in materia di vigilanza e controllo, sia nei confronti dell'utenza siciliana che delle Autorità Statali (Prefetto, Questore, Autorità Giudiziaria) le Amministrazioni regionali, del recente passato ed attuali, non si sono opposte né hanno sollevato quesiti di legittimità in deputate sedi istituzionali (Commissione permanente Stato-Regione), limitandosi solamente a chiedere pareri all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, pareri puntualmente sfavorevoli come, ultimo cronologicamente, per il caso CITES-Autorità amministrativa, tant'è che non risultano attualmente contenziosi con il CFS.

Appare palese, quindi, la volontà di disimpegno

della politica regionale aiutata da un mondo sindacale cui ha concentrato la propria attività individuando altre priorità d'intervento ed impulso a difesa del posto di lavoro, Regione che non ha saputo sfruttare le potenzialità del suo Statuto speciale e che ha dovuto ammettere il fallimento dei propositi autonomistici.

In aggiunta alla carenza strutturale e di organico si evince un costo di funzionamento del CFRS che nel 2012 ha chiuso con una spesa di oltre 130 milioni di euro e dove la maggiore voce di spesa si riferisce agli stipendi e compensi al personale soprattutto dirigenziale, mentre è del tutto assente la voce di riqualificazione ed aggiornamento del personale.

Poiché far ripartire la completa attività del Corpo forestale attraverso un piano di rilancio che passi dal dare seguito all'applicazione del Decreto Pres. 4/2007 ringiovanendo, potenziando la pianta organica e riqualificando il personale di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, così come previsto nell'articolo 41 del predetto decreto, comporterebbe un pesante sforzo di impiego di risorse pubbliche che la Regione non può permettersi in un momento sociale di contenimento della spesa pubblica, così come non è più possibile mantenere un riconosciuto Corpo di Polizia che non riesce più a stare al passo con le altre forze dell'ordine, a garantire gli obblighi istituzionali che le leggi gli hanno attribuito, a dare risposte e assicurare affidabilità e sicurezza all'utenza, a proseguire, in definitiva, il percorso iniziato nel lontano 1972.

Questo disegno di legge vuole rivedere la normativa sulle attribuzioni al Corpo forestale in materia di vigilanza e controllo del territorio restituendo le competenze, attribuzioni e responsabilità di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria nella direzione di una diversa e più efficace attività di controllo del territorio al CFS al fine di contrastare, attraverso una più imponente e già collaudata struttura operativa, la criminalità ambientale, anche organizzata.

Successivamente alla soppressione del Corpo forestale della Regione ed al passaggio delle consegne delle attribuzioni al CFS, si procede al transito del personale nel nuovo Corpo regionale di polizia locale' (ambientale) previsto dal Titolo IV - articolo 31, comma 4 dello Statuto (senza bisogno quindi di revisione/modifica della natura costituzionale dello Statuto) a cui si unisce, per potenziare la pianta organica, il personale di vigilanza già in servizio presso gli Enti delle riserve naturali di cui alla Tabella A' della legge regionale del 6 maggio 1981, n. 98 od in alternativa nei ruoli dei Dipartimenti dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica. È fatto salvo, in ogni caso, lo stato giuridico-economico, posseduto alla data dell'inquadramento, nelle nuove amministrazioni. Inoltre l'amministrazione regionale nei rami agricoltura e foreste e ambiente mantiene le competenze tecniche in materia di agricoltura e foreste e ambiente attribuite e previste con legge regionale 5 aprile 1972, n. 24 per le materie di cui al decreto legislativo n. 804 del 1948.

Infine, per non disperdere il patrimonio umano di competenza, professionalità ed esperienza nella conoscenza del territorio, sempre al personale di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 e ad istanza degli interessati,

verrà consentito di potere transitare, in analogia a quanto previsto dall'articolo 4, comma 7 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, ed attraverso atto di interpello emanato dal Dipartimento della funzione pubblica e del personale, nei ruoli del Corpo forestale dello Stato, mantenendo lo stato giuridico-economico alla data dell'inquadramento. Detto transito di personale sarà subordinato al possesso di titoli di specializzazione conseguiti presso le scuole del Corpo forestale dello Stato e previa presenza di vuoti nella pianta organica all'Amministrazione statale del CFS distinto per gradi, qualifiche, specializzazioni e prescrizioni indicate dallo stesso CFS. Gli aspetti giuridico-amministrativi saranno concordati tra lo Stato e la Regione alla conclusioni dei lavori della Conferenza Stato-regioni' di cui al Decreto legislativo 28 Agosto 1997, n. 281. Per il personale amministrato dal Comando C.F., e che non vorrà avvalersi delle opzioni di cui sopra, il Dipartimento della Funzione Pubblica, di concerto con le OO.SS. di categoria, provvederà, con apposito Decreto con cui verranno stabiliti i criteri di assegnazione, all'inserimento nei ruoli di concetto e direttivi ed alla assegnazione delle nuovi sedi di servizio presso Uffici Centrali e/o periferici della Regione, con criteri di ottimizzazione delle risorse umane ed in Uffici con carenze nella pianta organica.

---O---

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Art. 1.

Finalità

1. Le norme contenute in questo disegno di legge tendono a rafforzare ed ottimizzare le risorse cui dispone l'Amministrazione regionale; a colmare le carenze di organico in materia di vigilanza a tutela di ambiti agro-silvo-pastorali ed ambientali, siti archeologici e monumentali e demaniali della Regione, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale eliminando le sovrapposizioni di compiti istituzionali tra forze di Polizia che operano nello stesso territorio, e riducendo la spesa a carico del bilancio regionale.

Art. 2.

Soppressione del Corpo forestale della Regione e trasferimento competenze in materia di Ordine pubblico e Sicurezza ambientale al CFS

1. Il Corpo forestale della Regione viene soppresso a far data dall'emanazione di Regolamenti d'attuazione della presente legge.

2. Le competenze e le attribuzioni, di cui all'articolo 65, commi 1 e 3 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e dell'articolo 47 del decreto presidenziale 20 aprile 2007- Capitolo XVI - Competenze del Corpo forestale della Regione siciliana - di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, e di quelle di cui alla Legge 3 febbraio 2011, n. 4 (Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari) vengono trasferite, ed ad esclusione di quelle di cui alla legge regionale 5 aprile 1972, n. 24 per le materie di cui al decreto legislativo n. 804 del 1948, all'Amministrazione dello Stato che le esercita attraverso il personale in servizio nei ruoli de Corpo forestale dello Stato.

3. Le competenze di cui al D.M 3 febbraio 2000 recante attribuzioni in materia CITES (Convention of international trade in endangered species) di cui alla Legge 7 febbraio 1992 n. 150, delegate al Corpo forestale della Regione vengono trasferite all'Amministrazione dello Stato che le esercita tramite i Comandi territoriali regionali del Corpo forestale dello Stato.

Art. 3.

Trasferimento del personale amministrato dal Comando
Corpo forestale

1. Il personale di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 in servizio presso il Corpo forestale della Regione verrà inquadrato nella pianta organica dell'istituendo nuovo Corpo regionale di polizia locale' (ambientale) avente proprio foggia e fregio, la cui istituzione ed attribuzioni di competenze in materia di vigilanza e controllo in tutto il territorio della Regione sono stabilite con apposito decreto entro 180 giorni dall'emanazione della presente legge.

2. Le modalità di trasferimento dei corrispondenti beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative al Corpo regionale di polizia locale' (ambientale) saranno stabilite con apposito decreto entro 180 giorni dall'emanazione della presente legge.

3. Al personale del Corpo forestale della Regione di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 ed ad istanza degli interessati, è data facoltà di transitare, attraverso Atto di interpello emanato dal Dipartimento della funzione pubblica e del personale, nei ruoli dei Dipartimenti dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica.

4. E' fatto salvo, al personale già in servizio presso il CFRS, lo stato giuridico-economico posseduto alla data di inquadramento.

5. Il personale di vigilanza già in servizio presso gli enti delle riserve naturali della Regione di cui alla Tabella A' della legge regionale 5 maggio 1981, n. 98 viene inquadrato, a richiesta degli interessati, su indicazione dell'Assessore al ramo e dietro possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa in materia di corpi di polizie locali, nella pianta organica dell'istituendo nuovo Corpo regionale di polizia locale' (ambientale) ed inquadrate nelle fasce previste dal C.C.N.L. degli Enti locali.

Art. 4.

Transito ed inquadramento personale nel CFS

1. Al personale del Corpo forestale della Regione di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 ed ad istanza degli interessati, sarà data facoltà di transitare, attraverso atto di interpello emanato dal Dipartimento della funzione pubblica e del personale, nei ruoli del Corpo forestale dello Stato, in analogia a quanto previsto dall'articolo 4, comma 7 della legge 6 febbraio 2004, n. 36.

2. Il transito di personale, i cui oneri saranno a carico dell'Amministrazione statale, è subordinato al possesso di titoli di specializzazione conseguiti presso le scuole di formazione e specializzazione del Corpo

forestale dello Stato e previa presenza di vuoti in organico all'Amministrazione statale del CFS distinto per gradi e qualifiche. Gli aspetti giuridico-amministrativi del trasferimento di personale e strutture mobili ed immobili saranno concordati tra lo Stato e la Regione attraverso apposita seduta della Conferenza Stato-regioni di cui al Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Detto personale mantiene lo stato giuridico-economico alla data dell'inquadramento nei ruoli del CFS ed è soggetto alle normative statali in materia di quiescenza ed al rispetto del C.C.N.L. di comparto.

3. Le modalità di transito del personale sono regolate dai criteri di volontarietà della domanda di trasferimento, alla considerazione delle funzioni, curriculum e specializzazione svolte e conseguite nel CFRS, dalla garanzia delle condizioni contrattuali e del trattamento giuridico-economico acquisito, e dal coinvolgimento in tutte le fasi dai rappresentanti di comparto delle OO.SS.

Art. 5.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Cronologia Testi

(04.10.2013) Testo presentato